

sta proporzione. Sono versi celebrativi, di circostanza, che tutt'al più valgono come punti di riferimento storico (1). Rilievo ha solamente Ladislao IV, il vincitore di Chocim, perché dopo la battaglia, mentre era ancora principe, venne a Loreto per sciogliere un voto, e in Italia, soggiornò dal novembre 1624 alla fine di marzo 1625, festeggiato calorosamente, quale vanto e gloria della cristianità militante. E si inneggiò alla sua vittoria, al suo viaggio in Italia, alla sua elezione a re e alle sue nozze, e si allestirono drammi tragici, balletti in musica e via dicendo (2).

La Polonia ricompare anche in quella usanza accademica che era la poesia giocosa e satirica di bernesca memoria e fattura: Arcadia frivola, che con « rime piacevoli » e burlesche e pretenziosa erudizione attingeva soggetti agli usi e costumi dei tempi suoi e discorreva di mode e viaggi, di feste e ghiottonerie, di nozze e balli, di nuove messe e mona-

(1) Su Ladislao IV (1632-1648) cfr. la nota seguente.

Su Giovanni II Casimiro (1648-1668), sulla sua abdicazione lasciò due canzoni LUIGI PICCINARDI, *Poesie*, Venezia, 1672. Invece per la sua elezione aveva dettata un'ode il conte padovano CARLO DOTTORI, *Opere*, Padova, 1692. Lo stesso PICCINARDI, segretario della Nunziatura apostolica in Polonia, nell'*Op. cit.* cantò l'elezione di Michele Wiśniowiecki (1669-1673), il matrimonio con l'arciduchessa Eleonora e la di lei incoronazione, non che la « vittoria di Chocym ».

Per la venuta a Roma nel 1699 della moglie di Sobieski, la regina Casimira, SCIPIONE MAFFEI scrisse una poesia raccolta poi da Antonio Avena nelle di lui *Opere drammatiche e poesie varie* della collezione « Scrittori d'Italia », Bari, 1928.

Su i due re della casa di Sassonia, Augusto II (1697-1733) e Augusto III (1735-1763) lasciò qualche verso l'arcade e poeta cesareo alla corte di Dresda, STEFANO BENEDETTO PALLAVICINI, *Opere*, Venezia, 1744 in 4 voll.

Due sonetti su i principi Lubomirski e Radziwiłł ambasciatori straordinari di Polonia a Roma, sono stati scritti dal veneziano GIOVANNI PRATI, *Il genio di vertito, poesie liriche*, Venezia 1690.

(2) FULVIO TESTI, *Poesie*, Modena, s.a. (1678) in due odi ne cantò le azioni di guerra e il fidanzamento con Maria Luisa di Gonzaga. Per le nozze con la prima moglie Cecilia Renata d'Austria, il nunzio pontificio in Polonia, CESARE BAROFFI aveva pubblicato alcuni *Componimenti epitalamici* a Milano, 1638. Sulla sua elezione ha scritto due odi CARLO DOTTORI, *Opere*, Padova, 1692. Riguardano il viaggio in Italia: - *Ad Urbem Romam in adventu Sereniss. Vladislai Poloniae Principis, Carmen*, s.l. (Roma), 1625; A. SALVADORI, *Dramma tragico intitolato la regina S. Orsola, dramma recitato in musica...*, Firenze, 1625; *La precedenza delle donne*, Firenze, 1625; I. CICOGNINI, *Il gran natale di Christo al Ladislao principe di Polonia*, Firenze, 1625; F. SARACINELLI, *La liberatione di Ruggero dall'isola di Alcina, balletto in musica rappresentato a Vladislao Sigismondo principe di Polonia*, Firenze, 1625, posto in musica da FR. CACCINI (è un episodio dell'« Orlando Furioso » dell'Ariosto); L. SIRIGOTTI, *La pratica di prospettiva al Ladislao*, Venezia, 1625.